

La Sindone oltre l'uomo di Vitruvio

Il Segretario della Cei Nunzio Galantino ha inaugurato l'anno accademico dell'Istituto Teologico Marchigiano con una appassionata prolusione

Ancona

DI R.M.

Inaugurato lo scorso 8 novembre, nell'aula magna del Seminario Regionale "Pio XI" di Ancona, il nuovo Anno Accademico dell'Istituto Teologico Marchigiano (ITM). La Prolusione sul tema: «*La Teologia: una risorsa per la missione della Chiesa che è in Italia*» è stata tenuta da monsignor Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Presenti all'inaugurazione anche il Preside dell'ITM prof. don Enrico Brancozzi e monsignor Piero Coccia, Arcivescovo di Pesaro, moderatore dell'ITM e presidente delle Conferenza Episcopale delle Marche.

Laicato. «*Oggi ci troviamo per l'inaugurazione del nuovo anno accademico di tre strutture che operano nel nostro territorio – ha ricordato monsignor Piero Coccia - ITM, ISSR Redemptoris Mater e l'ISSR Lumen Gentium di Ancona*». Monsignor Coccia ha sottolineato l'importanza di queste strutture sia per la formazione scientifica dei futuri sacerdoti, sia per una adeguata formazione del laicato chiamato sempre più, anche nelle Marche, ad assumere compiti nel segno della corresponsabilità.

Teologia. Nella sua prolusione monsignor Galantino ha toccato numerosi punti, soffermandosi inizialmente sulla «*Teologia per una Chiesa chiamata a rinnovarsi*».

L'azione missionaria – ha spiegato il segretario della Cei riprendendo l'Evangelii gaudium - è il paradigma di ogni opera della Chiesa. Un paradigma – quello dell'azione missionaria – che non può rimanere estraneo a una delle opere della Chiesa: la riflessione critica sulla fede, l'esercizio della Teologia. La Teologia è chiamata in quella delicata operazione che è la legittimazione di un umanesimo in cui vi sia spazio per ricomporre i molti tratti di un'umanità dispersa nell'unico mosaico del volto di Cristo. Sta alla teologia mostrare tutti i limiti di un certo modello umanistico "vitruviano" per contrapporvi la sfigurata bellezza dell'uomo della Sindone.

Umanesimo. Infine monsignor Galantino si è soffermato sulle cinque vie riconsegnate alla Chiesa italiana nel Convegno ecclesiale di Firenze. «*Nessuna di queste cinque vie – ha detto - è estranea alla Teologia, chiamata a uscire dall'autoreferenzialità; ad annunciare la credibilità della fede che la informa; ad abitare spazi civili e sociali dai quali spesso si trova marginalizzata; a educare a uno sguardo attento e critico sul "Dio per l'uomo", sull'uomo stesso e sul mondo; a trasfigurare la speculazione e il pensiero stesso per farne voce di una bellezza quasi sacramentale: quella della Parola che risuona, incessantemente, nelle parole umane*».

La Teologia deve ricomporre i molti tratti di un'umanità nell'unico mosaico del volto di Cristo



DON ENRICO BRANCOZZI CON MONS. NUNZIO GALANTINO SEGRETARIO DELLA CEI E
MONS. PIERO COCCIA MODERATORE DELL'ITM DI ANCONA
